



# In marcia tra vecchi e bambini la sfida di Taranto per la vita

(segue dalla prima di cronaca)

**MARIO DESIATI**

**A**LL'ALBA con i primi raggi del sole il mare aveva dei colori torbidi e l'aggettivo livido che spesso si usa per il tenore del proverbiale cielo tarantino era invece calzante per il suo mare. La cornice di una manifestazione per l'aria pulita mai più appropriata. La tramontana scompaginava gli odori, l'Ilva si sentiva sin dall'Orimini, il cielo era vitreo e l'aria fredda, ancora umida dell'acqua che si attaccava addosso.

La marcia per l'ambiente di ieri a Taranto è un evento con una portata storica. Oltre ventimila persone provenienti da Taranto e provincia, hanno sfilato per le vie del centro senza nessuna insegna o vessillo politico. C'erano solo i cartelloni con gli slogan e gli striscioni delle associazioni che fanno capo ad Alta marea, il coordinamento di tutti i comitati civici che hanno organizzato la marcia. Nella storia repubblicana italiana è raro vedere manifestazioni senza bandiere politiche, lo è ancora più in una città come Taranto dove soprattutto negli anni Novanta, la sfida, e forse sarebbe meglio dire lo scontro, sul terreno della politica è stato molto duro con il suo apice nelle due manifestazioni antitetiche e inconciliabili, destra contro sinistra, nell'autunno del 1994. E ha fatto impressione vedere molte di quelle persone che si fronteggiarono quasi un quindicennio fa nelle due manifestazioni sfilare nello stesso corteo. Ancora una volta Taranto conferma di essere all'avanguardia di un sentimento italiano, in questo caso c'è quello dell'antipolitica, una politica sconfitta, arresa e impotente davanti a una città in cui tutto è avvelenato, il mare, il cielo, il terreno. Dove l'orizzonte rimarrà per sempre di un colore diverso e l'acqua di mare d'un sapore metallico. La città del carbon coke, la città con il più alto tasso di perborato e banziopere d'Italia e di diossine d'Europa e del mondo occidentale era lì, in una giornata particolare, con il vento freddo, un vento famigerato che poche ore prima era stato descritto in una nota dell'Ansa che riportava alcuni studi resi noti poche ore prima di questa manifestazione. Il documento riportava anche i risultati di alcuni studi dell'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza

sul lavoro (Ispesl) rimasti riservati per anni e pubblicati soltanto due mesi fa dall'Arpa Puglia. Dall'incrocio dei dati risulta che quando soffiava vento dall'area industriale di Taranto verso le periferie, queste ultime hanno punti di concentrazione di benzo(a)pirene sino a 1,19 nanogrammi per metro cubo, equivalente a 2,3 sigarette inalate al giorno. In mancanza di vento le sigarette inalate sono 'solo' 1,2 al giorno.

Una marcia giovane, piena di ragazzi, non soltanto gli studenti delle scuole, ma anche gli universitari e giovani lavoratori, un folto gruppo che occupava la parte centrale del corteo dietro le casse di un camioncino che diffondeva musica ballabile. Ma c'era poco da ballare, la manifestazione aveva una sua misura, pochi slogan aggressivi, qualche gioco di parole "Non rompeteci i polmoni" o la foto di Riva portata sul petto con la scritta "Nuoce gravemente alla salute" portata da un gruppo di ragazzi tra i quali spiccava un tipo bruno, baffi neri e altissimo che ha discusso animatamente e polemicamente con il sindaco Stefano nel momento in cui il corteo entrava in Piazza Garibaldi.

C'erano le istituzioni pugliesi, il governatore Nichi Vendola, Stefano appunto, Emiliano che portava la solidarietà del comune di Bari, ma anche alcuni esponenti di AN. Tutti senza gonfaloni e insegne. Eppure la politica è riuscita a dividersi anche su un tema delicato e fondante come quello della salute. Una politica che persiste a essere fuori registro dal paese, la manifestazione non era solo un atto di presenza della cittadinanza sulla sua identità ormai da quasi cinquant'anni, non era una manifestazione semplicemente ambientalista, ma una presenza per la vita, un sostegno a quella legge regionale sulla diminuzione delle emissioni di diossina nell'aria che non ha colori, se non quello ruggine, che ieri mattina era nei cirri nautici del cielo che sormontava la città, una città che da ieri non è più la stessa.

## Ilva, in marcia per l'aria pulita

MARIO DESIATI

**N**ON è stata una mattina come le altre quella di sabato per Taranto. La sera precedente c'era stata una bufera di acqua e vento, molte strade si erano allagate, il piccolo raccordo che da Tamburi porta al Ponte di Pietra era uno stagno dove le auto affondavano. **SEQUE A PAGINA V**



**Più di ventimila persone hanno attraversato la città, nessun simbolo di partito, pochi slogan aggressivi contro l'Ilva**

**L'AUTORE**

Mario Desiati è uno dei giovani emergenti della letteratura italiana. Ha esordito con "Neppure quando è notte"



**UN FIUME DI GENTE CONTRO L'INQUINAMENTO**

Tra le quindici e le ventimila persone hanno preso parte al corteo partito dalla centralissima via D'Aquino



**MAMMA IN ATTESA CON MASCHERA ANTISMOG**

Una donna incinta sfila con un cartello, indossando la maschera antismog: per il futuro dei bambini



**VENDOLA, EMILIANO E STEFÀNO**

Il presidente della Regione Vendola, i sindaci di Bari Emiliano e di Taranto Stefàno, al centro del corteo senza simboli di partito